

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 FEBBRAIO 1879

Io credo che anche con 250,000 lire non si possa fare gran cosa; ma con questa somma potremmo avviarci per un cammino che a poco a poco ci condurrebbe alla meta. Iniziata convenientemente l'opera, più tardi potremmo aumentare questo capitolo, ed intanto l'organizzazione procederebbe bene.

A mio credere, non vi è somma più produttiva di questa. Io vedo il bisogno di provare alla Camera la necessità assoluta di procurare l'istruzione alle nostre colonie all'estero.

Uno dei principali mezzi con cui un paese acquista influenza all'estero è la coltura intellettuale delle sue colonie, purchè sia coltura nazionale, che dotando il colono di attitudini, gli ispiri e conservi in lui l'affetto al proprio paese.

Ora, che cosa avviene se i nostri cittadini, che stanno all'estero, mancano di quella coltura che oramai è un patrimonio di tutti, o se la ricevono in scuole straniere? Io credo di non aver bisogno di argomenti per persuadere l'onorevole ministro che l'aumento chiesto dalla Giunta non può essere ritardato senza nostro grave danno materiale e morale. In alcuni paesi dell'Africa, e specialmente dell'Asia, dove noi abbiamo delle numerose colonie, ma non vi abbiamo organizzata l'istruzione per i nostri coloni, avviene, che essendovi colà delle scuole di altre nazioni europee, e delle scuole gesuitiche, i figliuoli dei nostri coloni vanno in queste ad istruirsi.

Nelle scuole gesuitiche s'impara a non aver patria, e si apprende una morale ben pericolosa. Nelle scuole dove i fanciulli italiani non odono il linguaggio del loro paese, non trattano con direttori e maestri italiani, si abituanò alla mancanza del sentimento nazionale, all'oblio della madre patria, che fu con loro indifferente, e quindi non diventano atti ad onorarla ed a contribuire alla di lei prosperità. Prego l'onorevole ministro di attendere sul serio alla istruzione nelle nostre colonie, e sia sicuro che l'Italia applaudirà alla spesa che sarà necessaria, anche perchè poche altre spese sarebbero produttive egualmente come questa.

MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI. Io risponderò brevemente all'onorevole Miceli. È verissimo ciò che egli afferma, che la precedente amministrazione aveva deliberato di aggiungere uno stanziamento di 75,000 lire a favore dell'istruzione dei nostri concittadini all'estero; questa deliberazione era stata presa dal ministro della pubblica istruzione il quale concorre per la metà in quella somma di 90 o 100,000 lire che attualmente figura nel capitolo indicato dall'onorevole relatore. Io dichiaro alla Camera che non ho nessuna difficoltà di accettare la raccomandazione fatta dall'onorevole relatore; ma l'onorevole relatore sa che la cosa merita di essere

studiata, sia per determinare la somma precisa da assegnarsi, sia per determinarne il riparto. Diversi sono i bisogni, secondo le diverse località; in alcuni luoghi, per esempio, se volessimo istituire degli stabilimenti d'istruzione secondaria di una certa importanza, non potremmo riuscirvi, perchè non potremmo sostenere la concorrenza di altri stabilimenti di prim'ordine, fondati con mezzi ingenti; in quei luoghi bisognerebbe limitarsi ad estendere, a perfezionare l'istruzione elementare, di presente molto imperfetta; in altri luoghi invece abbiamo già stabilimenti d'istruzione abbastanza importanti, ma che non possono dare i frutti di cui sono suscettibili per mancanza di mezzi; cito, per esempio, Tunisi ed Alessandria d'Egitto. Quivi abbiamo già istituti scolastici importanti, i quali, se fossero sussidiati convenientemente, potrebbero diventare importantissimi istituti italiani all'estero ed acquistare una grandissima rinomanza, a vantaggio sia dei nostri concittadini, sia dell'influenza italiana all'estero, perchè sarebbero frequentati anche dagli stranieri.

Dunque prometto al relatore di occuparmi di questa questione e di studiarla. Non respingo in massima questo aumento che vien consigliato; e quando verrà il bilancio di definitiva previsione, sarà il caso di fare una proposta.

MICELI, relatore. Ringrazio l'onorevole ministro di questa sua promessa e sono sicuro che, se egli la adempirà, avrà le benedizioni di tutti i nostri coloni ed il plauso del paese.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole presidente del Consiglio propone, e la Commissione accetta, che prima del capitolo 9 si ponga l'intitolazione ai capitoli 9, 10 e 11, *Spese diverse*.

Non essendovi osservazioni, questa proposta si intenderà ammessa.

(È ammessa.)

Verremo alla votazione dello stanziamento del capitolo 9. Lo rileggo: lire 530,000.

Coloro che approvano questo stanziamento sono pregati di alzarsi.

(È approvato.)

Capitolo 10. Sovvenzioni lire 136,000.

MEARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MEARDI. In occasione della discussione di questo capitolo mi permetto d'indirizzare al ministro degli affari esteri una preghiera.

Ricorderà la Camera la interrogazione recentemente fatta all'onorevole ministro dal deputato Ercole, relativa alla scomparsa dell'infelice colonnello Gola nei lontani paesi d'Oriente, mentre appunto stava per ritornare in patria, dopo avere adempiuto alla sua missione.